GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 | ROMA — LUNEDI 23 MAGGIO | NUM. 120

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 10 marzo 1887:

A cavaliere:

Gantelme Mario, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 33 anni di servizio.

Con decreto del 17 marzo 1887:

A cavaliere:

Cunietti Alessandro, capitano commissario in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 28 anni di servizio.

Con decreto del 20 marzo 1887:

A cavaliere:

Beltramelli Antonio, capitano contabile nel reggimento cavalleria Caserta, collocato a riposo — 29 anni di servizio.

Con decreto del 24 marzo 1887:

A cavaliere:

Tommasini Giuseppe, capitano nel 66° reggimento fanteria, collocato a riposo — 32 anni di servizio.

Binetti Carlo, capitano di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 36 anni di servizio.

Con decreto del 31 marzo 1887:

A cavaliere:

Bicchi Augusto, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 29 anni di servizio.

Morgando Gioacchino, tenente d'artiglieria id. id. — 31 anni di servizio.

Trutta Giuseppe, tenente di fanteria id. id. — 34 anni di servizio.

Con decreto del 7 aprile 1887:

A cavaliere:

Eusebio Agostino, ragioniere geometra principale di 2ª classe del genio, collocato a riposo — 38 anni di servizio.

Cerutti Policarpo, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 31 anni di servizio.

Con decreto del 14 aprile 1887:

A cavaliere:

Zanelli cav. Bonaventura, maggiore di fanteria — Cavaliere Mauriziano dal 1886 — 25 anni di servizio.

Cangemi Giuseppe, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 35 anni di servizio.

Muzio Giuseppe, id. id. id. id. — 32 anni di servizio.

Magnaghi Pietro, tenente id. id. id. — 30 anni di servizio.

Carosio Luigi, id. id. id. id. — 30 anni di servizio.

Con decreto del 24 aprile 1887:

A cavaliere:

De Bagolini Giovanni, capitano di fanteria, collocato a riposo — 29 anni di servizio.

Muratore Balbino, capitano di fanteria izione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 30 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto il testamento pubblico 30 giugno 1861, con cui la fu Serafina Assioli-Appolloni lasciava al Municipio di Montefano tutto il danaro e tutti i crediti che fossero rimasti dopo la morte del marito nominato usufruttuario, con lo scopo di mantenere nel Seminario o Convitto di Osimo uno o più giovani poveri, con preferenza ai congiunti della pia testatrice.

Veduta la domanda del Municipio di Montefano per essere autorizzato ad accettare il predetto Lascito, costituito da un credito di lire cinquemila, chiedendone in pari tempo la erezione in Corpo morale e l'approvazione del rispettivo statuto organico;

Veduti il detto statuto e l'atto, con cui il Municipio cede l'Amministrazione del Pio Lascito alla Congregazione di Carità;

Vedute le corrispondenti deliberazioni 28 gennaio 1879 e 26 gennaio 1886 della Deputazione provinciale di Macerata;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Pio Lascito Assioli-Appolloni, istituito col suddetto testamento, è eretto in Corpo morale, e sarà amministrato dalla Congregazione di Carità di Montefano, con autorizzazione ad accettare la sostanza che ne costituisce la dotazione.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del Pio Lascito medesimo deliberato dal Consiglio comunale di Montefano in adunanza del 14 gennaio 1887, composto di nove articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli atti relativi all'Amministrazione dell'Opera pia Francesco Fontana del comune di Monte San Giuliano (Trapani), dai quali risulta che dal 1878 i legittimi amministratori della medesima, non ostante i ripetuti eccitamenti, non curarono di presentare nè bilanci, nè conti, nè altro atto della loro gestione;

Visto l'atto di fondazione dell'Opera pia predetta;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 7 febbraio corrente anno;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Francesco Fontana di Monte San Giuliano è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata alla Congregazione di carità, con l'incarico di provvedere al riordinamento dell'Opera pia medesima entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDXLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 5 novembre 1886 del Consiglio comunale di Tredozio, approvata il 30 stesso mese dalla Deputazione provinciale di Firenze, con la quale deliberazione si stabilì il reparto della tassa di famiglia da applicarsi nel 1887;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 24 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Firenze;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Tredozio di applicare nel 1887 la tassa di famiglia col massimo di lire duecento, in base al reparto stabilito con la citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che con effetto dal 1° del prossimo venturo mese di giugno saranno attivate le collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari, nei limiti fissati dal R. decreto 4 febbraio 1883, n. 1245 (Serie 3ª), ed a fare da intermediarie fra il pubblico e gli uffizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 (Serie 3ª):

Alleghe, in provincia di Belluno.
Arzana, in provincia di Cagliari.
Ca' dei Fabbri (Minerbio), in provincia di Bologna.
Calalzo, in provincia di Belluno.
Casal Fiumanese, in provincia di Bologna.
Chiaravalle Milanese, in provincia di Milano.
Nerola, in provincia di Roma.
Ocre, in provincia di Aquila.
Sant'Arcangelo Trimonte, in provincia di Avellino.
Villagrande Strisaili, in provincia di Cagliari.

Avviso.

Con effetto dal 1° giugno prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi Uffizi postali di 2ª classe:

Abano-Terme (1), in provincia di Padova.
Ferrara di Montebaldo, in provincia di Verona.
Gemonio, in provincia di Como.
Isola Capo Rizzuto, in provincia di Catanzaro.
Limena, in provincia di Padova
Luco nei Marsi, in provincia di Aquila.
Mansuè, in provincia di Treviso.
Massanzago, in provincia di Padova.
Monchiero, in provincia di Cuneo.
Roccatederighi (Roccastrada), in provincia di Grosseto.
Salve, in provincia di Lecce.
Scandicci (Casellina e Torri), in provincia di Firenze.

1) Aperto solo durante la stagione dei bagni

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 19 corrente in Celenza sul Trigno, provincia di Chieti, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 19 maggio 1887.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, n. 2621 ed 8 maggio 1887, è aperto il concorso per professore ordinario alle cattedre seguenti:

Università di Bologna.

Diritto commerciale;
Fisiologia.

Università di Cagliari.

Chimica farmaceutica;
Istituzioni di diritto romano.

Università di Catania.

Procedura civile ed ordinamento giudiziario.

Università di Modena.

Patologia speciale medica e cliniche medica e chirurgica veterinario.

Università di Padova.

Letteratura italiana.

Università di Palermo.

Clinica medica.

Università di Pavia.

Oftalmoiatria e clinica oculistica.

Università di Pisa.

Patologia generale;
Materia medica e farmacologia sperimentale.

Le domande su carta bollata e i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 12 settembre 1887.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 9 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
2 G. Ferrando.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, n. 2621, ed 8 maggio 1887, è aperto il concorso per professore straordinario alle cattedre seguenti:

Università di Bologna.

Statistica;
Oftalmoiatria e clinica oculistica.

Università di Catania.

Storia di Diritto Romano.

Università di Messina.

Storia moderna;
Materia medica e farmacologia sperimentale.

Istituto tecnico superiore di Milano.

Architettura pratica.

Università di Modena.

Fisica sperimentale;
Calcolo infinitesimale.

Università di Napoli.

Scienza delle finanze e diritto finanziario.

Università di Padova.

Scienza delle finanze e Diritto finanziario.

Università di Palermo.

Geodesia teoretica.

Università di Pavia.

Storia del Diritto Romano;
Diritto costituzionale.

Università di Pisa.

Propedeutica e patologia speciale medica;
Igiene.

Università di Roma.

Scienza delle finanze e Diritto finanziario;
Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica;
Geometria descrittiva con disegno ed applicazioni.

Università di Sassari.

Materia medica e farmacologia sperimentale.

Università di Siena.

Anatomia umana normale descrittiva e topografica.

Università di Torino.

Lingua e letteratura persiana.

Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Costruzioni stradali ed idrauliche.

Geometria pratica.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 12 settembre 1887.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 9 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore

2 G. Ferrando.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Il Regio provveditore agli studii

Notifica:

Che, conformemente all'articolo 92 del regolamento generale per i convitti nazionali, approvato con R. decreto del 16 aprile 1882, viene aperto il concorso a otto posti semigratuiti in questo Convitto Nazionale Mario Pagano, da conferirsi per l'anno scolastico 1887-88 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

Il candidato, per essere ammesso al concorso, deve porgere al Rettore del detto Istituto-Convitto, non più tardi del 30 giugno prossimo;

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia gli studii;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola o l'attestato di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un attestato di moralità rilasciato dal direttore dell'Istituto donde proviene.

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse pel patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Siffatti documenti dovranno presentarsi entro il termine sopra stabilito, scorso il quale, l'istanza non potrà più essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

Per l'ammissione a questo concorso è necessario che il candidato goda i dritti di cittadinanza, abbia compiuti gli studii elementari, e non abbia oltrepassato, al tempo del concorso, il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro egualmente governativo.

Gli esclusi dal concorso possono, avuto l'avviso, richiamarsene, entro otto giorni, al Consiglio scolastico, il quale giudica definitivamente.

Le prove di esame incominceranno il giorno 18 del successivo mese di luglio nel locale del Convitto Nazionale, alle ore 9 a. m.

Campobasso, 6 maggio 1887.

Il R. Provveditore agli studi

Marinelli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 21 maggio 1887

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione sul bilancio del Ministero dell'Interno.

PRESIDENTE nota che ieri furono approvati i capitoli fino a tutto il 17.

(Si approva il capitolo 18).

CAVALLETTO parla sul capitolo 19: « Indennità di residenza ai prefetti ».

Raccomanda che non si lascino le prefetture senza titolari o che si ingiunga ai prefetti di non fare amministrazione politica, ma di attenersi strettamente alla legge.

CRISPI, Ministro dell'Interno, risponde che ha già prevenuto la raccomandazione dell'onorevole Cavalletto, provvedendo alle prefetture vacanti e ingiungerà ai prefetti di mantenersi perfettamente alieni da questioni politiche e di trattare i deputati come tutti gli altri cittadini. (Benissimo!).

CAVALLETTO ringrazia.

(Si approvano i capitoli dal 19 al 22).

BORGATTA parla sul capitolo 23, *Gazzetta Ufficiale del Regno e Foglio degli annunzi nelle provincie.* Deplora che la pubblicazione delle leggi nei comuni, specialmente lontani, sia fatta con ritardo tale che produce spesso gravi inconvenienti. Raccomanda quindi che la raccolta delle leggi sia spedita di volta in volta che le singole leggi sono pubblicate, e sollecitamente.

Propone che si faccia obbligo alla *Gazzetta Ufficiale* di stampare le leggi separatamente, in modo che possano essere affisse all'albo del comune.

BRUNIALTI propone che si sopprimano alcune pubblicazioni ufficiali, e che la parte di esse realmente utile s'inserisca nella *Gazzetta Ufficiale.*

CRISPI, Ministro dell'Interno, risponde all'onorevole Borgatta che curerà immediatamente la sollecita trasmissione delle leggi ai comuni. All'onorevole Brunialti dice che vedrà se si potranno introdurre miglioramenti nelle pubblicazioni della *Gazzetta Ufficiale.*

(Si approvano i capitoli 23 e 24.

FERRARI E. A proposito del capitolo 25 « Servizi di pubblica beneficenza » lamenta l'ingerenza indebita di monache e frati in alcuni Istituti di beneficenza governativi, e segnatamente nell'Orfanotrofio femminile di Foligno.

CRISPI, Ministro dell'Interno, dichiara che s'informerà e provvederà in conseguenza.

FERRARI E. ringrazia.

(Si approvano i capitoli dal 25 al 32).

CAVALLETTO parla sul capitolo 33 « Spese per la sanità interna ». Raccomanda che si sorvegli l'introduzione e lo smercio di cereali avariati, e specialmente del gran turco che addirittura avvelena le popolazioni di molte provincie del Regno.

Insiste quindi che siano presi quei provvedimenti che sono di spettanza del Ministero dell'Interno per prevenire e reprimere le epizoozie.

CRISPI, Ministro dell'Interno, risponde che non mancherà di tener

conto, per la parte che riguarda il suo Ministero, delle raccomandazioni dell'onorevole Cavalletto.

CALVI raccomanda che si provveda alle famiglie dei medici che han dovuto soccombere nelle epidemie coleriche, e che si assicuri la posizione dei medici condotti in modo analogo a quanto è stato fatto pei maestri comunali.

BOSDARI ritiene che sarebbe opportuno prendere una volta un provvedimento definitivo per quegli assistenti della farmacia, pei quali, sebbene non avessero la voluta autorizzazione, fu già riconosciuto che si doveva provvedere almeno provvisoriamente.

CRISPI, Ministro dell'Interno, risponde all'on. Calvi che per i medici si provvede nel nuovo Codice di igiene che è innanzi al Senato e che spera sarà presto approvato.

All'onorevole Bosdari dice che per l'avvenire non potranno essere ammessi ad esercitare la professione di farmacista altro che i laureati; come un temperamento per il passato, il Ministro dell'Interno ha già adottato provvedimenti con una circolare.

(Si approva il capitolo 33).

MEL parla sul capitolo 34. Servizio segreto. Raccomanda vivamente la massima vigilanza sui criminali, specialmente sulle ferrovie e nei treni notturni. Fortunatamente non si hanno che rari casi finora di aggressione sui nostri treni; ma è appunto per questo che conviene opporsi ad ogni possibilità di simili fatti, fin dal principio.

Ha fiducia che il Governo vorrà provvedere in qualche maniera; sia con campanelli elettrici, sia in altro modo che ponga i viaggiatori in continuo rapporto col personale ferroviario. Frattanto propone che si faccia viaggiare sui treni dei carabinieri con le fotografie dei principali malfattori. (Voci: Oh! oh! — Si ride).

Raccomanda quindi che si moltiplichi il numero degli agenti di polizia nelle stazioni secondarie. (Conversazioni). Spera che l'on. Ministro vorrà studiare l'argomento per tranquillizzare coloro che viaggiano sulle ferrovie.

CAMPI loda il Ministro delle variazioni introdotte nel suo bilancio, specialmente per l'aumento allo stanziamento per fondi segreti, e per la istituzione di una Direzione generale di pubblica sicurezza.

È evidente che la polizia non può compiere l'ufficio suo se non è fornita di mezzi adeguati.

Prega tuttavia l'onorevole Ministro di assicurarsi che le somme assegnate a questo servizio siano bene ed effettivamente spese. Raccomanda quindi che gli arresti fatti dagli ufficiali di pubblica sicurezza siano tenuti sempre nei limiti della più stretta legalità.

CRISPI, Ministro dell'Interno, all'onorevole Mel fa notare che i reati perpetrati sulle ferrovie sono una conseguenza appunto dello esteso sviluppo di queste nuove vie di comunicazione.

La sorveglianza della polizia viene esercitata nel modo che la composizione dei treni consente; ed il Ministro soggiunge che ogni cura vien posta a questo servizio.

Risponde quindi all'onorevole Campi che anche prima ch'egli venisse al Ministero si era pensato ad invigilar maggiormente sul servizio delle spese segrete.

Dichiara che si procederà anche con maggiore severità d'ispezione.

Curerà poi energicamente che non succedano casi di arresti arbitrarii, e, se succedessero, di punirne gli autori.

CAMPI ringrazia.

(Sono approvati i capitoli 34, 35 e 36).

ROMEO parla sul capitolo 37, « Guardie di sicurezza pubblica — Personale », riferendosi specialmente al corpo delle guardie a cavallo di Sicilia, per quanto essa richieda modificazioni o riforme.

CRISPI, Ministro dell'Interno, ricorda la prima origine di questo corpo, e le modificazioni da esso successivamente subite. Esso per la speciale natura dei luoghi, rende qualche buon servigio; ma, per a unità della forza di pubblica sicurezza, vedrà se converrà in seguito sopprimere o trasformare quel corpo.

(Si approvano i capitoli dal 37 al 44).

MEL parla sul capitolo 45: « Gratificazioni e compensi ai Reali carabinieri ».

Ricorda le condizioni speciali di alcuni comuni della provincia di Treviso, raccomandando la istituzione di una stazione di carabinieri a Magnagola, dimostrandone la necessità.

CRISPI, Ministro dell'Interno, risponde che quando sarà aumentata l'arma dei Reali carabinieri, o provveduto al riordinamento della pubblica sicurezza, potrà essere istituita, ove occorra, una stazione a Magnagola.

(Si approvano i capitoli dal 44 al 48).

CAVALLETTO, sul capitolo 49: « Personale delle carceri », desidera che si riveda l'organico del personale addetto alla Direzione delle carceri per toglierci alcune anomalie; come quelle che gli ispettori abbiano lo stesso stipendio dei direttori, e per ripristinare la classe dei contabili che venne soppressa.

DI PISA richiama l'attenzione del Ministro sulle due carceri di Caltanissetta, antigieniche e malsicure ed a contatto di istituti d'istruzione.

CRISPI, Ministro dell'Interno, conviene coll'onorevole Cavalletto che il personale di direzione delle carceri dev'essere non tanto amministrativo quanto scientifico; ma il miglioramento non può conseguirsi che a gradi; e dichiara che quando sarà approvato il nuovo Codice penale presenterà un disegno di legge per la riforma penitenziaria; con il quale saranno soddisfatti i desiderii manifestati dall'onorevole Cavalletto.

All'onorevole Di Pisa risponde che occorre più d'un milione per provvedere Caltanissetta di un carcere giudiziario; che questo provvedimento si collega con quello della costruzione d'un palazzo di giustizia; tuttavia egli farà quanto potrà per affrettarne la costruzione.

(Approvansi i capitoli 49, 50 e 51).

ARBIB presenta la relazione sul disegno di legge per l'aggregazione del comune di Fabbrica al mandamento di Civita Castellana.

LAZZARO raccomanda al Ministro di fare in modo che per il trasporto dei mentecatti poveri fuori di provincia le Società ferroviarie facciano eque concessioni.

CRISPI, Ministro dell'interno, prende nota della raccomandazione.

(Approvansi i capitoli dal 52 al 61).

CAVALLETTO al capitolo 62 raccomanda al Ministro di soccorrere le famiglie dei morti per la causa nazionale e specialmente quella del Borelli di Modena al quale colla vita il duca di Modena tolse anche i beni.

CRISPI, Ministro dell'Interno, osserva che a questo capitolo sono inscritte centomila lire insufficienti a provvedere alle legittime domande dei danneggiati politici; tanto che quest'anno la somma è già esaurita. Vedrà nel prossimo esercizio di provvedere alla raccomandazione fattagli dall'onorevole Cavalletto.

CAVALLETTO desidererebbe che il Ministro presentasse per il Borelli uno speciale disegno di legge.

(Approvansi i capitoli dal 62 al 70).

DI SANT'ONOFRIO chiede perchè non si sia ancora provveduto al trasferimento del comune di Tripi.

CRISPI, Ministro dell'Interno, dichiara che, appena siano presentati i piani e ne sia assicurata la esecuzione, sarà provveduto.

(Approvansi i capitoli 71 e 72).

DE RISEIS, a nome anche degli onorevoli Scarselli e Costantini, propone il seguente capitolo aggiuntivo:

« Lavori per l'adattamento della fortezza di Civitella del Tronto a stabilimento penale, lire 30,000. »

Convinti il Governo e la Camera che fosse necessario provvedere di uno stabilimento carcerario la vasta plaga tra Ancona e Bari, col bilancio del 1884-85 si deliberava la fondazione di un simile stabilimento a Civitella del Tronto. I progetti furono presentati, i concorsi del comune di Civitella determinati, ed in larghissima misura, eppure il capitolo non riapparve nel decorso bilancio.

L'onorevole Cerulli se ne lagnò, ma il Ministro dell'Interno assicurò che non c'era da impensierirsene essendo stata tolta la somma soltanto perchè la spesa non si sarebbe incominciata entro quell'esercizio.

Il fatto per altro si ripete anche quest'anno e però egli chiede che il capitolo venga reinscritto; molto più che quello stabilimento sorgerebbe nelle migliori condizioni di sicurezza e d'igiene e si presterebbe eziandio all'attuazione di una colonia penitenziaria agricola.

CRISPI, Ministro dell'Interno, risponde che per l'entità della spesa occorre uno speciale disegno di legge e che lo presenterà.

DE RISEIS, prendendo atto dell'assicurazione del Ministro e ringraziandolo, ritira la sua proposta.

(Approvansi i capitoli dal 73 all'ultimo, l'insieme della spesa in lire 64,391,070 38 e l'articolo del disegno di legge).

Discussione del bilancio del Ministero del Tesoro.

MORELLI lamenta che la Corte dei conti, per insufficienza di personale ed imperfezione di leggi, lasci molto a desiderare, sia per il sindacato politico od amministrativo, sia nella sua giurisdizione contenziosa, ed esprime il desiderio che quell'istituzione sia riordinata per modo da assicurarne il regolare funzionamento.

Ritiene altresì necessario ordinare l'amministrazione centrale delle finanze per guisa da assicurare la doppia revisione dei reclami dei contribuenti e da togliere ad essa gran parte dei provvedimenti che potrebbero essere più utilmente esauriti dagli uffici provinciali, ridotti ora a semplici organi di trasmissione.

Conclude proponendo un ordine del giorno col quale invita il Governo a presentare un disegno di legge per la riforma della Corte dei conti.

NOCITO non conviene nelle censure mosse dal preopinante alla Corte dei conti; la quale, a suo avviso, procede con perfetta regolarità.

MORELLI dichiara che è ben lungi dall'aver censurato i funzionarii della Corte de' conti; egli ha dimostrato le imperfezioni delle norme che regolano quella istituzione. Cause di massima importanza si decidono senza secondo grado di giurisdizione; regolamenti importantissimi, come quello sul notariato e sulla ricchezza mobile, contengono disposizioni che esorbitano dalla legge, e codesti sono inconvenienti che è urgente togliere.

MAGLIANI, Ministro delle finanze, difende la Corte dei conti, sostenendo che le sue relazioni servono a dimostrare come essa adempia regolarmente alla missione che le è attribuita.

Quanto alle sue attribuzioni giudiziarie, dice all'onorevole Morelli che manca un secondo grado di giurisdizione, e che studierà se sia il caso di stabilirlo nei giudizii contabili.

Non crede nemmeno sia il caso di aumentare il numero dei consiglieri, nè di regolarne la scelta in base alle cognizioni speciali delle persone alle quali è affidato un mandato puramente giuridico e costituzionale. E quindi prega l'onorevole Morelli di non insistere nel suo ordine del giorno.

Assicura poi l'onorevole Morelli che si occupa ogni giorno con molta cura dell'andamento amministrativo del Ministero, e che occorre mantenere un certo accentramento per aver modo di dirigere con un criterio uniforme gli uffici provinciali.

MORELLI prende atto delle dichiarazioni del Ministro e ritira il suo ordine del giorno.

BRANCA insiste nel lamentare che, negli ultimi dodici anni, il bilancio sia stato gravato di oltre 130 milioni d'interesse sulla rendita pubblica e domanda se la somma che si vuole emettere in obbligazioni ferroviarie, basterà interamente a tutti i bisogni del Tesoro e alla liquidazione degli arretrati.

Lamenta inoltre che il saggio dello sconto continui a mantenersi troppo elevato, e domanda se il Ministro abbia in qualche modo intenzione di provvedere.

FERRARIS persiste nel ritenere utile la sollecita pubblicazione delle situazioni delle Banche, come un mezzo di conoscere e giudicare la politica monetaria del Governo. Quanto al saggio dello sconto, che ammette sia molto elevato, nega che sia effetto di un cattivo risultato dell'abolizione del corso forzoso, di cui anzi loda e dimostra i vantaggi recati al commercio italiano.

Non intende dire che tutto vada bene in Italia; ma dice che se le banche scozzesi, citate a modello, hanno avuto negli ultimi dieci anni una media di sconto del 4,97, non ci è da meravigliarsi se l'Italia, specie in questi momenti, sconta al 5 e mezzo. (Bene! Approvazioni).

BRANCA risponde all'onorevole Ferraris circa alle sue affermazioni sul saggio dello sconto, persistendo a deplorare che da cinque mesi, senza crisi monetaria, l'Italia mantenga lo sconto più alto d'Europa.

FERRARIS, per fatto personale, insiste nelle sue affermazioni.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde all'onorevole Branca che si unisce alle considerazioni svolte dall'onorevole Ferraris, e che durante la discussione dei provvedimenti finanziari sarà il caso di esporre completamente a quali criteri il Governo intenda di informare la sua politica finanziaria.

Ammette un qualche disagio nel bilancio; disagio che dipende da molteplici cause, ma che non debbono essere tutte deplorate, perchè alcune di esse, come ad esempio l'aumentata importazione, sono un sintomo della cresciuta attività del paese, e una lieta speranza per l'avvenire. E in ogni modo il governo non ha mancato di fare quanto doveva per scongiurare mali maggiori.

Certamente bisognerà prendere altre misure delle quali la Camera sarà informata. Ma la situazione non è allarmante, e tutto induce a sperare che la circolazione monetaria si manterrà sopra una base abbastanza solida.

Quanto al saggio dello sconto, non disconosce che sia elevato, ma non crede che, nei momenti attuali, il Governo potrebbe invitare gli Istituti di emissione ad abbassarlo; come non crede che giovi all'interesse del paese dipingere la condizione finanziaria con colori troppo foschi.

È vero essere aumentato il debito pubblico; ma l'aumento si è fatto per estinguere altri debiti più onerosi, e che uccidevano l'economia nazionale. (Commenti e interruzioni). Sicuro; di fronte a un debito creato, non c'è forse un patrimonio creato? In ogni modo, ripete che tale discussione deve farsi nella sua sede opportuna, e non in modo incidentale. (Approvazioni).

CADOLINI, relatore, risponde all'onorevole Ministro che la Giunta del bilancio non ha esagerato nei suoi apprezzamenti, e che, in ogni modo, si giova sempre all'interesse della finanza esponendo le condizioni vere.

Quanto all'aumento del debito pubblico, bisogna confrontare il patrimonio consumato con quello creato, e quello supera questo, nel corrente esercizio, di circa 200 milioni. (Interruzioni).

La verità della situazione è questa, mentre l'on. Ministro... (Movimenti e interruzioni) ha talvolta cercato di attenuarla.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze. La situazione attuale è conseguenza di fatti nuovi.

CADOLINI, relatore, ammette che siano avvenuti fatti nuovi; ma riservandosi altre considerazioni quando si discuterà della finanza, solamente intende dire ora che la Giunta non ha esagerato.

Lamenta poi che il Ministro abbia presentato troppe note di variazione, nè crede che la Giunta debba cooperare al sistema di creare illusioni di avanzi, che poi, nei consuntivi, creano dolorosi disinganni.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde al relatore che ammette la severità di ogni apprezzamento, ma ritiene che non bisogna andare al di là dei limiti. E il dire che c'è un peggioramento nella situazione finanziaria, è un'esagerazione. L'entrata migliora; peggiora la spesa; e ciò perchè il Governo ha dovuto provvedere a gravissime nuove spese rese inevitabili da necessità politiche.

Ma il Governo ha chiesto, per queste spese, altre maggiori entrate. E così facendo ha fatto il suo dovere. Intanto propone che domani si tenga seduta per proseguire la discussione.

Voci. No, no, sì.

LAZZARO fa notare che per domani alcune Commissioni si sono convocate; e che, se si tiene seduta, il loro lavoro sarà ritardato.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, appoggia la proposta del Ministro delle Finanze.

(È approvata).

La seduta termina alle 6 55.

Domenica 22 Maggio 1887.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 50.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione sullo Stato di previsione del Ministero del Tesoro.

PRESIDENTE avverte che ieri fu chiusa la discussione generale, e domanda al Ministro delle Finanze se accetta i quattro ordini del giorni proposti dalla Commissione, dei quali dà lettura:

1. — « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro del Tesoro, dichiara che non possono prendersi impegni di spesa sulla cassa per gli aumenti patrimoniali prima che il Parlamento abbia autorizzata, col bilancio del Tesoro, l'emissione delle corrispondenti obbligazioni ferroviarie, o altri mezzi equivalenti. »

2. — « I residui passivi ordinari e straordinari si perimono dopo cinque anni dall'ammissione a pagamento del mandato.

« Le somme occorrenti al pagamento di residui perenti saranno chieste, o con lo stato di previsione, o con la legge di assestamento del bilancio, e, per le domande non presentate in tempo, il capitolo sarà inscritto « per memoria » e si provvederà con prelevamento dal fondo delle spese d'ordine e obbligatorie, o con autorizzazione di maggiore spesa.

« Ogni anno, all'atto della presentazione del disegno di legge per l'assestamento del bilancio, si dovrà indicare per ogni capitolo la somma dei residui passivi perenti e non ancora prescritti. »

3. — « La Camera invita il Governo a provvedere perchè i Ministri non possano valersi delle somme stanziate in bilancio per le pensioni, finchè non siano prelevate da esse tutte le pensioni domandate, nel corso dell'esercizio finanziario, da impiegati che hanno pieno diritto di ottenerle. »

4. — « La Camera, in attesa che sia presentato un progetto di legge per il riordinamento delle avvocature erariali, invita il Governo a provvedere, affinchè le competenze d'avvocati e procuratori, poste a carico della controparte nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature, siano iscritte nei bilanci, e affinchè non si faccia luogo al riparto di tali competenze se non per cause irrevocabilmente passate in cosa giudicata. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara che è disposto ad accettare i primi due ordini del giorno proposti dalla Commissione generale del bilancio.

Riguardo all'ordine del giorno n. 3, il Ministro chiede alcuni chiarimenti alla Giunta del bilancio, e si riserva in seguito di queste di dichiarare la sua opinione.

Accetta pure il quarto ordine del giorno, lodando anzi la Commissione del bilancio per l'intendimento che la mosse a proporlo: chiede soltanto che ne sia temperata la forma tassativa per quel che concerne l'obbligo della presentazione di un disegno di legge per il riordinamento delle Avvocature erariali.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, osserva che il terzo ordine del giorno fu proposto per ovviare all'inconveniente, che si è costantemente verificato sinora, di vedere oltrepassata per le pensioni la somma stanziata in bilancio. Non è aliena del resto la Commissione di mutare nel modo seguente il primitivo ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a fare o proporre i provvedimenti necessari per mantenere la spesa delle pensioni nei limiti della somma complessivamente autorizzata, e nel caso che occorrano maggiori spese per liquidazione di pensioni, a proporre l'autorizzazione con legge speciale.

Invita inoltre il Ministero del Tesoro ad unire al conto consuntivo l'indicazione, per ciascun Ministero, delle somme di pensioni liquidate a favore di coloro che avevano pieno diritto a pensione e delle somme di pensioni il cui debito è sorto da collocamento a riposo di ufficio.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta questa seconda formola del terzo ordine del giorno; e per il quarto all'inciso che dice: « La Camera, in attesa che sia presentato un progetto di legge per il riordinamento delle Avvocature erariali, invita il Governo a provvedere, ecc., » propone che si sostituisca il seguente: « La Camera, in attesa che sia provveduto al riordinamento delle Avvocature erariali, invita il Governo a disporre, ecc. »

(La Camera approva i suddetti quattro ordini del giorno ed i capitoli dall'1 al 39).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prega la Commissione del bilancio di consentire che sull'articolo 40 (Personale delle avvocature erariali) sia ammesso l'aumento di lire 14,700 proposto dal Governo per una piccola variazione organica richiesta dalla necessità del servizio e pienamente giustificata.

CADOLINI, relatore, dice che la Giunta del bilancio non ha esaminato in merito questa proposta, appunto perchè essa riguardava una di quelle variazioni di organico che erasi stabilito di tener sospeso per ora. Questo aumento concerne poi una spesa non imposta per legge, nè da improrogabile necessità di servizio.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, insiste nella sua proposta e prega la Giunta generale del bilancio di recedere dalla sua deliberazione.

CADOLINI, relatore, non crede che sia il caso di una nuova decisione della Giunta del bilancio; e se ne rimette alla Camera.

MORELLI crede che la Giunta del bilancio si sia ispirata a criteri troppo rigorosi, mentre evidentemente la proposta di aumento fatta dal Ministro è giustificata dal maggior numero di cause che è venuto all'avvocatura erariale per la soppressione del commissariato di liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma.

Prega per ciò la Camera di accettare la proposta del Ministro.

CADOLINI, relatore, ripete che la Giunta del bilancio mantiene la sua proposta, rimettendosene pel resto alla Camera.

(La Camera approva il capitolo 40 secondo la proposta fatta da. Ministro delle Finanze e quindi senza discussione gli altri fino al 77).

RUBINI, parlando sul capitolo 78, raccomanda al Ministro di occuparsi sollecitamente di provvedere ad uno stabile ordinamento delle miniere dell'isola dell'Elba; e lo prega di avere a cuore il grave problema, risolvendolo in modo da favorire l'industria siderurgica in Italia. Per ciò sarebbe opportuno che l'esercizio di quelle miniere fosse fatto dal Governo, e sotto la direzione dei suoi ingegneri.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara che la questione già da un pezzo richiamò l'attenzione del Governo, e fu perfino presentato un disegno di legge sul proposito. Egli avrà cura di esaminare l'importante problema, anche sotto il punto di vista indicato dall'onorevole Rubini.

(Si approvano i capitoli 78 e 79).

CAVALLETTO, parlando sul capitolo 80, raccomanda alcuni operai del personale addetto allo stabilimento minerario di Agordo, che seppero in altra epoca fare nobilmente il debito loro in difesa della patria. Parecchi di quei vecchi operai, che hanno oltre quarant'anni di servizio, sono ormai inabili al lavoro, ed è un debito di giustizia provvedere alla loro vecchiaia.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, promette che sarà tenuto conto delle raccomandazioni dell'onorevole Cavalletto, e sarà a quei vecchi operai dato un sussidio nella misura possibile.

CAVALLETTO prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

(Approvansi i capitoli dall'80 al 151 ed ultimo, l'insieme della spesa in lire 802,891,922 81 e gli articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE propone che si rimandi a domani la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici e si discuta invece il disegno di legge per la leva di mare.

(È ammesso).

Approvazione del disegno di legge per la leva di mare sui giovani nati nel 1867.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: *Riammissione in tempo degli impiegati civili per godere dei beneficii accordati dalla legge 2 luglio 1872, n. 894.*

FORTUNATO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

CAVALLETTO, relatore, propone che sia tolto l'ultimo inciso dello articolo per il quale è prescritto il termine di sei mesi per la domanda di riammissione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non può consentire ad una clausola che è resa necessaria dalle leggi precedenti; acconsentirebbe invece ad elevare il termine da sei mesi ad un anno.

CAVALLETTO, relatore, propone che si sostituisca al termine di sei mesi quello di un anno.

(Il disegno di legge è approvato con questo emendamento).

La seduta termina alle 4 30.

DIARIO ESTERO

Da ciò che scrivono in generale i fogli francesi riguardo alla crisi si argomenta che la maggioranza di essi si compiace più o meno del voto per cui fu rovesciato il gabinetto Goblet, ma che nessuno sa prevedere bene quello che sarà per risultarne.

L'*Autorité* di Cassagnac dice che il movente della più parte dei membri della maggioranza nel votare contro il gabinetto fu la speranza di allontanare così dal governo il generale Boulanger che viene considerato come un pericolo nazionale.

Il *Soleil* attribuisce il rovesciamento del gabinetto ad una cospirazione opportunista contro Boulanger.

Il *Figaro* consiglia il presidente della Repubblica a rivolgersi al signor Clémenceau, e ciò perchè « siccome sarebbe impossibile al signor Clémenceau di raccogliere, sia pure per soli otto giorni, una maggioranza, questi dovrebbe a sua volta dimettersi; in seguito di che, dimostrata una volta anche questa impotenza, si sarebbe liberi, almeno per qualche tempo, da quella pressione occulta che tutto intralcia senza poter nulla dirigere. »

Il *Siècle* scrive che le ragioni addotte contro il gabinetto non sono state che una finzione per mascherare delle questioni personali estremamente indeterminate e confuse.

La *République Française* è di parere che il grande errore del ministero Goblet sia stato di non aver saputo costituire una maggioranza mediante l'unione dei repubblicani, e dichiara che saluterà con gioia l'avvenimento al potere del nuovo presidente del Consiglio a qualunque gruppo esso appartenga, purchè possegga della franchezza, del sangue freddo, del carattere.

La *Justice* constata che, per quanto la crisi sia spiacevole, essa implica però un vantaggio per la Repubblica, la quale avrà finalmente una politica finanziaria.

La *Lanterne* non vede nel voto contro il ministero Goblet che una coalizione della Destra e degli opportunisti per rovesciare il generale Boulanger ed i signori Lokroy e Granet. La *Lanterne* non è aliena dal vedere in tutto ciò una manovra del principe di Bismarck.

L'*Intransigeant* crede che nella presente situazione l'unica cosa nuova possibile, veramente conforme alle leggi del parlamentarismo, sarebbe un gabinetto presieduto dal signor Clemenceau.

I *Débats* giudicano che il voto della Camera sia stato determinato dal bisogno di una politica più ferma, più uniforme, meno esposta a ritorni improvvisi, meglio garantita contro le imprudenze e le audacie. Secondo i *Débats* saranno questi i concetti che dovranno presiedere alla formazione del nuovo ministero.

I giornali inglesi tutti quanti contengono articoli sulla crisi francese.

Lo *Standard* si domanda perchè la Francia cambierebbe periodicamente di ministro della guerra più che non lo faccia la Germania. L'opinione del diario inglese è che comunque si rinnovi il gabinetto, il generale Boulanger dovrebbe permanere al suo posto.

Il *Times* dice che la formazione di un gabinetto Freycinet, senza il generale Boulanger, rassicurerebbe immediatamente l'opinione pubblica di tutta Europa.

« Essa significherebbe che, malgrado i servizi da lui resi, i quali furono considerevoli, e, ad onta della sua popolarità certamente grandissima, l'uomo che sembra il più forte in Francia, non lo fu tuttavia al punto da indurre il suo paese ad abbandonarsi completamente e senza riserve al giudizio suo. Attualmente il sig. Clémenceau è l'uomo che non fu ancora sperimentato Egli ha una gran forza nella Camera, ma gli rimane ancora di dare la prova della sua capacità come ministro responsabile. Le sue tendenze sono pacifiche, sono per una politica estera moderata. Egli si è profondamente impegnato ad assicurare una riduzione delle spese. Fra gli uomini di Stato francesi che nelle presenti circostanze acconsentirebbero di divenire colleghi del generale Boulanger, nessuno è più adatto di lu ad esercitare un'azione moderatrice sopra questo ministro che gli deve il suo innalzamento politico. Ma l'esperienza sarebbe certamente pericolosa.

« Insomma, conchiude il *Times*, è più agevole scorgere le difficoltà di ogni specie dalle quali la Francia si trova circondata, che presagire in quale modo essa cercherà di uscirne. »

Il *Morning Post* dice che se il generale Boulanger deve conservare il suo portafoglio nella nuova amministrazione, quest'altra crisi non sarà che una perdita di tempo.

« Se, al contrario, come sembra più probabile e come parve emergere dal discorso del signor Goblet, la crisi attuale avvenne per eliminare dal governo un ministro la cui presenza al potere costituisce un pericolo permanente per la pace generale e per la tranquillità della Francia, l'Europa può felicitarsi col Parlamento francese del suo ultimo voto. »

Secondo il *Tagblatt* di Berlino, la maggioranza che ha rovesciato il ministero Goblet è la più eterogenea possibile. Per il momento, l'avvenimento di un ministero Clémenceau sembra al foglio berlinese impossibile al pari di un ministero scelto fra i conservatori monarchici. A giudizio suo, il signor de Freycinet apparisce di nuovo come l'uomo della situazione. Ma quanto al significato del suo ingresso nel nuovo gabinetto, non è possibile di valutarlo finchè non si sappia se egli farà entrare nella nuova combinazione il generale Boulanger.

L'anno scorso, aggiunge il *Tageblatt*, vi fu un momento in cui il signor de Freycinet, malgrado il suo passato pacifico, si disponeva a tendere la mano, come alleato, ai panslavisti di Mosca. Nessuno può dire se, tornando al potere, egli rinunzierebbe a simili idee.

La *National Zeitung* giudica che la caduta del ministero Goblet non debba maravigliare dopo la debolezza che esso dimostrò verso i radicali e nei recenti tumulti di piazza. Pure riconoscendo gli inconvenienti di un ministero Freycinet, questo giornale crede che un ministero Clémenceau isolerebbe maggiormente la Francia anche dopo il rifiuto delle potenze di partecipare all'Esposizione del 1889.

Il corrispondente del *Temps*, a Costantinopoli, parlando della questione egiziana, dice che se non è ancora risolta in modo definitivo, essa sembra però avviata ad una soluzione, e che un accordo che pareva impossibile ancora poco tempo fa si presenta ora come probabile.

Però, dice il corrispondente, tutto non è ancora terminato, e restano ancora da risolversi molte questioni di una certa importanza.

Dopo lunghi negoziati relativamente allo sgombero dell'Egitto da parte delle truppe inglesi, si è finito col mettersi d'accordo intorno ad un termine di tre anni; ma il commissario inglese non ha accettato questo termine che *ad referendum*, e non avrebbe ancora avuto in proposito una risposta definitiva dal suo governo.

In un'altra questione, quella della rioccupazione eventuale dell'Egitto, il governo inglese fu indotto a fare delle notevoli concessioni. Il *memorandum* che il signor Drummond Wolff aveva rimesso ai delegati del sultano diceva espressamente che l'Inghilterra si riserva il

diritto di rioccupare l'Egitto qualunque volta essa lo ritenesse necessario. I delegati ottomani protestarono energicamente contro questa pretesa dell'Inghilterra e rivendicarono il diritto d'occupazione per il sultano nella sua qualità di alto sovrano, di cui la proposta inglese non teneva alcun conto.

« Il governo inglese, prosegue il corrispondente del *Temps*, dopo essersi convinto che la Sublime Porta non cederebbe su questo punto, ha finito col proporre un compromesso; la rioccupazione da operarsi simultaneamente dalle truppe inglesi e turche. Ma la questione non è ancora risoluta, anzi sono in grado di affermare che essa è considerata dai giudici competenti e dai negoziatori istessi come l'ostacolo più serio ad un accordo. Gli ottomani ritengono come certo ed innegabile il diritto del sultano ad una rioccupazione eventuale dell'Egitto e la cooperazione delle truppe inglesi sarebbe, a loro avviso, una usurpazione a danno del diritto stesso. L'Inghilterra, da canto suo, annette un'importanza speciale al diritto di rioccupazione, che è, ai suoi occhi, la garanzia più solida della sicurezza del transito e, per conseguenza, della tutela dei suoi interessi. L'antagonismo di queste vedute si manifesta nella discussione dei dettagli. L'Inghilterra vorrebbe cioè che la rioccupazione dell'Egitto si effettuasse subito che vi fossero gli indizi che stanno per iscoppiare dei disordini; la Turchia, invece, respinge la rioccupazione preventiva e non l'ammette che nel caso che essa fosse resa necessaria da turbolenze che avessero preso delle grandi proporzioni. Vi hanno delle discrepanze pure per quel che riguarda la cifra degli effettivi dei corpi d'esercito che dovrebbero procedere alla rioccupazione. Insomma, la questione è irta di difficoltà e non si sa ancora se i negoziatori riesciranno a superarle.

« Per quel che concerne la composizione dell'esercito egiziano si spera di riuscire ad un accordo mercè reciproche concessioni. L'Inghilterra ha già dichiarato che non si opporrebbe a che degli ufficiali turchi fossero aggregati a questo esercito. Gli ottomani, da canto loro, ammettono un certo numero di ufficiali inglesi, ma a condizione che i loro posti siano assegnati poi, per via d'estinzione, ad ufficiali turchi od indigeni. Su questo punto l'accordo sta per essere conchiuso.

« I delegati ottomani non hanno ancora accettato il principio della neutralizzazione dell'Egitto. La parola spiace loro in modo particolare. Spetta ora al commissario inglese di trovare la formola che concilii questa ripugnanza degli ottomani collo scopo cui mira il suo governo.

« La questione della soppressione delle capitolazioni è la sola su cui fu conchiuso un accordo senza difficoltà, dacchè la soppressione proposta dagli inglesi corrisponde ad un vivo desiderio, ad una specie di idea fissa del governo ottomano. Naturalmente, questa clausola verrà sottoposta, come tutte le altre, all'approvazione delle potenze, supposto che si riesca ad un accordo.

« Tale è lo stato esatto dei negoziati, i quali, se permettono di sperar bene, avranno però da sormontare ancora delle grosse difficoltà prima che si possa parlare di un successo reale e definitivo. Per terminare, noterò che le ambasciate a Costantinopoli si tengono estranee alla questione e non si immischiano, nè direttamente, nè indirettamente, nei negoziati. Esse se ne occuperanno quando l'Inghilterra e la Turchia avranno comunicato alle potenze la convenzione che avranno concluso. »

Il *Journal des Débats*, sulla fede di un suo corrispondente, annunzia che nei primi giorni d'aprile, verosimilmente tra il 2 ed il 12, il principe di Bismarck ha fatto dirigere agli ambasciatori e ministri tedeschi presso le Corti d'Italia, Russia, Inghilterra e Belgio un dispaccio che ordinava a questi agenti di scandagliare le disposizioni dei governi presso i quali sono accreditati circa alla partecipazione ufficiale all'Esposizione universale francese del 1889. I detti ambasciatori e ministri erano autorizzati di dar lettura ai ministri degli affari esteri de' rispettivi paesi, del dispaccio della cancelleria germanica, senza però lasciarne loro copia.

In questo dispaccio, firmato dal conte Herbert di Bismarck, la cancelleria germanica dichiarava che colla notificazione indiretta, che fa, della decisione della Germania di non prender parte ufficialmente a quell'Esposizione, essa non intendeva recare nocumento all'opera francese, ma domandava solo degli schiarimenti utili a comunicarsi al commercio tedesco; che se la data scelta sgraziatamente per quell'Esposizione coincideva con avvenimenti che, ad avviso del governo tedesco, impediscono, in massima, ed in particolare, in causa dello stato degli animi in Europa, a parecchie potenze di prendervi parte ufficialmente, era non di meno certo che degl'industriali tedeschi esporrebbero individualmente; e che appunto per agevolare i loro lavori da questo punto di vista e potere eventualmente accordar loro tutte le facilitazioni desiderabili, importava di conoscere in Germania le condizioni generali nelle quali si aprirebbe l'Esposizione del 1889 e, per conseguenza, le decisioni delle principali potenze.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TARANTO, 22. — Alle ore 11 30 antimeridiane venne inaugurato ed aperto al pubblico passaggio il nuovo ponte girevole su questo canale navigabile.

Vi fu un concorso immenso di popolazione festante.

Il ponte ha compiuto il suo giro in tre minuti e venne benedetto dall'arcivescovo.

Il vice-ammiraglio Ferdinando Acton, rappresentante dell'onorevole Ministro della Marina, inaugurò una lapide commemorativa.

Tutte le autorità civili e militari, i senatori Nitti e Schiavoni, deputati e associazioni presenziarono l'inaugurazione.

Fecero brevi ed applauditi discorsi il generale Guarasci, il prefetto di Lecce, il sindaco, dottor Sebastio Vincenzo, il deputato Pignatelli e D'Ayala Valva, che chiuse al grido di « Viva il Re! Viva l'Italia! ».

VENEZIA, 22 — Stamane è partito per Chioggia un piroscafo con le autorità e gli invitati che assisteranno all'inaugurazione della ferrovia Chioggia-Adria.

PERUGIA, 22. — Alla commemorazione di Marco Minghetti nella storica sala dei Notari, presenti uno scelto pubblico, le associazioni cittadine e le rappresentanze ufficiali, l'onorevole Torraca ha letto un elaborato discorso trattando di Minghetti economista, patriota e statista, interrotto da approvazioni e salutato sul finire da un lungo applauso.

Erano presenti gli onorevoli senatori Finali e Faina e gli onorevoli deputati Fani, Cavalieri, Briganti-Bellini, Mecenni, Curcio, Campi, Faina Eugenio, Pompili, Ferraris e Franceschini.

BUDAPEST, 21. — Dopo la risposta di Tisza alla sua interpellanza, Iranyi combattè la politica orientale del governo.

Tisza, respingendo le accuse fatte al governo, disse che i protocolli del Congresso provano che il delegato russo sostenne anche verbalmente la proposta inglese di conferire all'Austria-Ungheria il mandato di occupare la Bosnia e l'Erzegovina.

Soggiunse che se il governo fosse intervenuto colle armi, certamente tutti i popoli cristiani dell'Oriente avrebbero per la monarchia odio invece della simpatia alla quale ora s'inspirano.

Il trattato di Berlino, dopo la pace di Santo Stefano, dimostra che la monarchia ha adempiuto altresì ad un dovere difendendo l'integrità della Turchia per quanto era compatibile cogl'interessi e la libertà dei popoli cristiani.

La monarchia ha accettato il mandato del Congresso perchè erano conosciute le condizioni che l'Austria Ungheria si era proposta anticipatamente per l'occupazione.

La risposta di Tisza venne approvata a grande maggioranza.

MADRID, 21. — La Regina-Reggente ha inaugurato l'Esposizione di Belle Arti ed ha poscia ricevuto il ministro plenipotenziario di Germania, conte di Solms, che le ha presentato le lettere di richiamo.

PARIGI, 21. — A proposito dell'articolo del generale Leflò, pubblicato dal *Figaro* e contenente la corrispondenza ufficiale che si riferisce agli avvenimenti del 1875 e dimostra che la Russia impedì alla Germania di attaccare la Francia, l'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota:

« Il generale Leflò, così agendo, dispose di note o documenti che non gli appartengono. Egli non chiese al ministro degli esteri l'autorizzazione di pubblicarli e, se l'avesse domandata, non l'avrebbe ottenuta. Non abbiamo bisogno d'insistere sugli inconvenienti che pubblicazioni di questo genere produrrebbero, se un agente in ritiro, sotto il pretesto di un'opportunità di cui non è giudice, si credesse in diritto di usare ed abusare dei documenti, i quali non possiede che per la fiducia del governo della repubblica o dei governi esteri. Basterà segnalare alla disapprovazione di tutti gli uomini illuminati la grave mancanza ai doveri professionali, di cui l'autore di quelle indiscrezioni si rese colpevole. »

BERLINO, 21. — Il ministero ha prolungato di un anno il piccolo stato di assedio a Spremberg.

La *National Zeitung* dice:

« Il generale Kaulbars, dopo il suo ritorno a Pietroburgo, ha fatto una relazione all'imperatore sul suo viaggio a Berlino, e segnatamente sull'a sua intervista col principe di Bismarck.

« Dopo l'udienza, il generale Kaulbars ha espresso la convinzione che la questione bulgara sarà risolta pacificamente. »

DUBLINO, 22. — Il prete Keller, incarcerato alcune settimane or sono per essersi rifiutato a testimoniare dinanzi al tribunale, fu posto in libertà. Egli ha ricevuto qui una accoglienza entusiastica.

MOSCA, 22. — Lo czar, la czarina ed i granduchi giunsero a Tula ieri a mezzodì, passarono in rivista le truppe della guarnigione e visitarono le officine.

La città era imbandierata ed una folla immensa prorompeva in acclamazioni entusiastiche.

La sera le LL. MM. arrivavano a Mosca, ricevute alla stazione dal principe Dolgonikoff e dalle autorità.

I sovrani continueranno il viaggio per la linea Nicolò.

BRUXELLES, 22. — Domani si terrà una riunione di tutte le federazioni del paese per decidere la questione dello sciopero generale. Parecchi sindacati di operai già decisero lo sciopero.

Si annunziano per oggi dimostrazioni socialiste in parecchie città delle provincie.

Ieri sera una colonna di seicento operai, uscendo dalla Casa del popolo, ove si discusse la questione dello sciopero, percorse le strade di Bruxelles, cantando la *Marsigliese*, e gridando: « Viva l'amnistia! Viva lo sciopero generale! La polizia le impedì di passare dinanzi al palazzo Reale.

MASSAUA, 22. — Il vapore *Washington* è giunto oggi a Massaua. A bordo tutti benissimo.

PIETROBURGO, 22. — Il generale Tchernaieff, in una lettera al *Novoie Vremia*, opina che sia meglio abbandonare la Bulgaria a se stessa o che la soluzione della missione storica della Russia in Oriente le sarà favorevole se la Russia non perde di vista che non deve più cercare a Vienna le chiavi del Bosforo, come pensava Paskievicz, ma sulle rive del Reno e dell'Oder. Tutti i pensieri della Russia devono essere diretti su quei due punti. Bisogna porre il suo più grande nemico fra l'incudine ed il martello e vendicarsi del Congresso di Berlino. Le circostanze favoriscono ora la Russia. Bisogna approfittarne.

PARIGI, 23. — Rouvier conferì stamane con Jullien, presidente della sinistra radicale, e con Freycinet. Quindi continuò nel pomeriggio le pratiche per la formazione del nuovo gabinetto.

I giornali credono che Rouvier non riuscirà a formare il nuovo gabinetto.

Alcuni giornali credono che Freycinet accetterà nuovamente il mandato.

COSTANTINOPOLI, 22. — La circolare della Porta diggià annunziata, riguardante la questione bulgara, fu spedita la notte scorsa.

NOTIZIE VARIE

Il cuore del Re. — S. M. il Re, scrive la *Nazione* di Firenze del 22, in attestato della sua simpatia per la benefica istituzione degli Ospizi Marini, desiderando concorrere all'incremento della medesima, si è compiaciuto associarsi allo scopo altamente umanitario, al quale era destinato il concerto che ebbe luogo nel Piazzale degli Uffizi sabato decorso 14 maggio, per cura del Comitato di Oltr'Arno (Sezioni S. Spirito, Borgo S. Frediano e Romana) in favore di detta opera di carità, coll'elargire la somma di lire *cinquemila*, che ha fatto trasmettere nelle mani dell'onorevole Luciani, presidente del Comitato stesso.

Dono regale. — Sappiamo, scrive lo stesso giornale, che Sua Maestà il Re ha donato al nostro sindaco marchese Pietro Torrigiani un esemplare della *Divina Commedia*, recentemente pubblicata, col commento di Stefano Talice di Ricaldone, cimelio conservato nella Biblioteca della Maestà Sua in Torino, e da Essa dedicato a Sua Altezza Reale il Principe di Napoli; e siamo lieti portare a conoscenza di tutti questo atto munifico dell'Augusto Sovrano, come ricordo dell'alta Sua benevolenza verso il rappresentante della nostra città.

Un commento della " Divina Commedia ". — Ieri l'altro Sua Maestà la Regina ha ricevuto a palazzo Pitti, in udienza privata, l'illustre senatore Giacomo Lacaita assieme all'on. Guglielmo Warren Vernon, che hanno avuto l'onore di presentare a Margherita di Savoia una copia distinta del Commento di Benvenuto da Imola alla *Divina Commedia*, pubblicato il giorno dello scoprimento della facciata del Duomo, e del quale fu presentata una copia a S. M. il Re.

La Regina ha gradito moltissimo un tal dono e ha voluto conoscere la storia di questa pubblicazione. Essa ha altamente lodato la generosa cooperazione del signor Vernon, il patriottico zelo del senator Lacaita, e si è compiaciuta encomiare l'esecuzione tipografica, lavoro della casa Barbèra.

Una corona per Marco Minghetti. — La *Gazzetta dell'Emilia*, in data di Bologna, 20, reca:

Fu già annunziato che gli ufficiali di stato maggiore avevano voluto onorare la memoria del loro illustre compagno d'arme, il compianto nostro concittadino Marco Minghetti, offrendo una corona in bronzo.

Avendo la vedova dell'illustre estinto espresso il desiderio che la corona venisse consegnata alla città nostra, che aveva dato i natali al suo compianto consorte, ieri il colonnello dello stato maggiore, conte cav. Del Mayno ne faceva la consegna al nostro sindaco.

La corona, di lavorazione finissima e di severo gusto, spicca da un fondo di velluto cremisi, e fra lo svolgersi delle foglie, sotto una aquila romana in rilievo, in oro, pendono due scudetti su cui si legge: *A Marco Minghetti — Maggiore di Stato Maggiore — Gli Ufficiali del corpo — 1887.*

Terremoto. — Telegrafano da Porto Maurizio, 20, alla *Gazzetta Piemontese*:

Questa mattina, alle ore 8 e dieci minuti, è stata sentita una forte scossa di terremoto. La popolazione, spaventata, fuggì dalle case, ricoverandosi nelle baracche.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 maggio 1887.

In Europa persiste allargata la depressione al nord-ovest, mentre la pressione è ancora elevata all'estremo SW.

Shetland 737; Corogna 772.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso da 7 a 2 mm. dal nord al sud.

Pioggiarelle all'estremo nord, al centro ed al sud del continente.

Venti freschi da ponente girati a libeccio.

Stamani nuvoloso o coperto sull'Italia superiore, generalmente sereno al sud.

Venti freschi settentrionali all'estremo nord, da libeccio ad ostro al centro, di ponente sulle isole.

Barometro depresso a 753 mm. sull'Emilia, a 755 a Domodossola, Livorno, Trieste, a 761 a Zurigo, Portotorres, Cosenza, a 762 all'estremo sud. Mare mosso od agitato lungo la costa tirrenica, mosso altrove.

Probabilità:

Venti generalmente forti del terzo quadrante al sud, intorno al ponente altrove, pioggie al nord e centro, mare agitato.

Roma, 22 maggio 1887.

La depressione del nord d'Europa trovasi sul Baltico diminuita di intensità (747). Sussiste sulla valle padana la depressione secondaria (755); nord ovest penisola iberica (770).

In Italia il barometro è montato al nord; è disceso centro e sud. Verona 755, Palermo 760. Ieri pioggie e temporali nord e centro. Venti freschi a forti terzo e quarto quadrante.

Stamane nuvoloso, qua e là sereno; venti terzo quadrante.

Probabilità:

Venti freschi a forti intorno a ponente. Cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale specialmente al nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	16,6	7,5
Domodossola	3/4 coperto	—	20,0	7,8
Milano	coperto	—	22,3	13,0
Verona	coperto	—	22,0	12,5
Venezia	coperto	calmo	20,0	13,4
Torino	sereno	—	20,2	11,6
Alessandria	sereno	—	20,7	11,2
Parma	coperto	—	22,1	13,2
Modena	1/2 coperto	—	22,9	12,1
Genova	3/4 coperto	mosso	18,0	14,0
Forlì	3/4 coperto	—	23,8	12,0
Pesaro	coperto	calmo	19,7	13,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	21,3	11,7
Firenze	coperto	—	21,2	11,8
Urbino	coperto	—	19,2	9,7
Ancona	3/4 coperto	calmo	22,5	13,6
Livorno	coperto	agitato	20,0	14,5
Perugia	coperto	—	19,2	9,8
Camerino	3/4 coperto	—	18,8	9,0
Portoferraio	coperto	mosso	20,0	13,9
Chieti	1/4 coperto	—	19,4	8,0
Aquila	1/2 coperto	—	17,7	7,2
Roma	1/2 coperto	—	21,9	10,9
Agnone	1/2 coperto	—	16,8	7,6
Foggia	1/4 coperto	—	24,2	12,6
Bari	sereno	calmo	20,8	14,7
Napoli	1/2 coperto	calmo	18,3	12,7
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	13,5	7,0
Lecce	sereno	—	21,0	12,3
Cosenza	1/2 coperto	—	19,8	15,0
Cagliari	sereno	calmo	25,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	19,2	14,9
Palermo	sereno	mosso	24,8	8,0
Catania	sereno	calmo	23,2	13,2
Caltanissetta	sereno	—	18,5	7,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	18,6	16,0
Siracusa	sereno	calmo	25,2	12,1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

IL GIORNO 21 MAGGIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° od al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 758,8

Termometro centigrado { Massimo = 20,3; Minimo = 10,9 }

Umidità media del giorno { Relativa = 65; Assoluta = 9,08 }

Vento dominante: fresco del terzo quadrante.

Stato del cielo: nuvoloso, poca pioggia, rasserena la sera.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	14,0	1,4
Domodossola	sereno	—	14,2	4,0
Milano	1/2 coperto	—	18,0	6,2
Verona	sereno	—	17,1	5,3
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	20,2	8,8
Torino	3/4 coperto	—	16,8	7,4
Alessandria	sereno	—	17,0	6,0
Parma	sereno	—	19,6	6,8
Modena	1/2 coperto	—	21,9	8,0
Genova	sereno	calmo	19,8	11,3
Forlì	3/4 coperto	—	20,8	12,2
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	22,0	7,9
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	22,3	9,6
Firenze	3/4 coperto	—	19,0	11,3
Urbino	1/2 coperto	—	16,6	7,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	22,5	12,7
Livorno	1/4 coperto	molto agitato	18,0	13,0
Perugia	1/4 coperto	—	18,0	7,0
Camerino	coperto	—	17,0	6,8
Portoferraio	1/4 coperto	molto agitato	19,2	14,0
Chieti	1/2 coperto	—	20,7	6,6
Aquila	3/4 coperto	—	16,4	7,0
Roma	1/2 coperto	—	20,3	11,0
Agnone	sereno	—	16,4	5,0
Foggia	sereno	—	23,7	13,6
Bari	3/4 coperto	calmo	21,9	14,7
Napoli	sereno	calmo	17,6	12,3
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	15,3	8,6
Lecce	1/2 coperto	—	21,2	12,4
Cosenza	1/4 coperto	—	19,8	14,8
Cagliari	sereno	calmo	26,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	20,9	14,9
Palermo	coperto	mosso	26,7	11,6
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	24,0	15,4
Caltanissetta	1/4 coperto	—	19,4	9,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	21,6	16,6
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	27,5	12,1

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 42 1/2, 45, 47 1/2)	99 45	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—		»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	63 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	93 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	487 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	490, 490 1/2, 491	490 1/2	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	780 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1175 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	985 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	742 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1011 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	570 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1675 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2015 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	351 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	425 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 1/2
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 22 1/2
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 33
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 28 Maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 40, 99 42 1/2 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 619 1/2, 621 fine corr.
Az. Banca Generale 688 1/2 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1775 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1228, 1229 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 357.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 187.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 957.

V. TROCCHI, *Presidente.*

(1ª *pubblicazione*)

FERROVIA DEL GOTTARDO

Assemblea generale.

I signori Azionisti della Ferrovia del Gottardo ed i Governi dei Cantoni Svizzeri, che assunsero l'obbligo di corrispondere delle sovvenzioni all'Impresa ferroviaria del Gottardo, sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo lunedì 27 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane nel Palazzo governativo di Lucerna.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione del decimoquinto rapporto sulla gestione della Direzione e del Consiglio d'Amministrazione e dei Conti e bilanci per il 1886.
2. Fissazione del dividendo da pagarsi per il 1886.
3. Rinnovazione della nomina dei membri sortenti del Consiglio d'Amministrazione, cioè dei signori: A. Salomonsohn, direttore Dietler, consigliere intimo Dülberg, commendatore Correnti, ingegnere Tortarolo ed ingegnere Maraini, e nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione in rimpiazzo del defunto signor Stahelin-Brunner.
4. Nomina di 3 membri e 3 supplenti della Commissione di revisione dei conti (art. 53 dello statuto).

I signori azionisti che desiderano intervenire a quest'assemblea, o farvisi rappresentare da altri azionisti, dovranno al più tardi due giorni prima dell'assemblea generale depositare le loro Azioni presso la Cassa principale della Società a Lucerna, od al più tardi sei giorni prima dell'assemblea generale presso i sottoindicati Uffici pagatori della Ferrovia del Gottardo o presso la Banca Germanica di Cambio a Francoforte sul Meno e presso altre Banche benevise alla Direzione, ed in cambio riceveranno i biglietti d'ingresso all'assemblea generale.

Ai Governi dei Cantoni sovventori faremo spedire direttamente le loro carte di legittimazione.

Gli atti di cui è cenno ai numeri 1 e 2 dell'ordine del giorno ed il rapporto dei revisori dei conti, saranno spediti direttamente ai Governi dei Cantoni sovventori, ed a partire dal 20 giugno saranno a disposizione anche degli uffici pagatori della ferrovia del Gottardo nel testo tedesco e francese, cioè della Cassa principale della Società a Lucerna, Società svizzera di credito a Zurigo, Banca commerciale di Basilea, Case bancarie Zalm e C. e R. Haufmann a Basilea, Banca commerciale bernese a Berna, Banca d'Argovia in Aarau, Banca di Winterthur, Banca di Sciaffusa, Banca cantonale ticinese a Bellinzona, Banca della Svizzera italiana a Lugano, Cassa bancaria Pury e C.ie a Neuchâtel, Cassa bancaria Lombard, Odier e C.ie a Ginevra, nonchè della Direzione della Società di sconto a Berlino, Casa bancaria S. Oppenhénn junior e Comp. ed Associazione bancaria A. Schaaffhausen a Colonia, Casa bancaria M. A. de Rothschild e figli, succursale della Banca d'industria e commercio a Francoforte sul Meno e della Banca Nazionale del Regno d'Italia a Roma, Firenze, Torino, Genova, Milano, Venezia, Napoli e Livorno.

Lucerna, 16 maggio 1887.

In nome del Consiglio d'Amministrazione della Ferrovia del Gottardo.
Il Presidente: H. RIETER.
Il Segretario: SCHWEIZER.

6505

BANCA ROMANA

Il Consiglio di amministrazione del Debito Pubblico Ottomano manda pubblicare il seguente

AVIS.

Par décision du Gouvernement Impérial Ottoman, d'accord avec le Conseil d'Administration de la Dette Publique Ottomane, les porteurs des Titres de la Dette Publique Ottomane, compris dans le Décret Impérial du 8|20 décembre 1881, à l'exception des obligations des Chemins de Fer de la Turquie d'Europe (Lots Turcs), sont informés que tous les titres qui n'auront pas été présentés à l'Enrégistrement ou à la Conversion dans le délai d'un an à partir de la date du présent avis seront frappés de prescription.

Les titres Ramazans qui devaient être prescrits le 8|20 décembre 1887, conformement à l'art. V du Décret Impérial, sont, en conséquence des dispositions qui précédent, égalment compris dans le délai accordé à tous les autres titres.

Les porteurs sont invités à faire les formalités requises à la **Banque Impériale Ottomane à Constantinople** jusqu'au 1|13 mai 1888.

Constantinople, le 1|13 mai 1887.

Il Governatore della Banca Romana
B. TANLONGO.

6473

R. PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Si fa noto che con atto del 16 corrente maggio la signora Anna Marchetti-Ruffoli, assistita dal proprio marito signor Cesare Casciani, domiciliata in via del Babuino n. 85, ha emessa dichiarazione di accettare, con il beneficio dell'inventario, l'eredità testata della propria sorella germana Sofia Marchetti Ruffoli vedova Ferrini, morta in Roma il 4 febbraio 1887 nell'ultima sua dimora al Palazzo della Banca Romana, in via della Pigna.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 17 maggio 1887.

6481. G. MANGANO, canc.

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che il signor Segre Felice del fu Bellom, proprietario, negoziante, nato e residente in Torino, via Finanze n. 11, avendo fatta domanda al Re per essere autorizzato ad anteporre al proprio cognome quello di *Bellom*, il medesimo con decreto 6 maggio 1887, del Ministro di Grazia e Giustizia, venne autorizzato a fare le pubblicazioni proscritte dall'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Invita quindi chiunque abbia interesse di farvi opposizione, di presentare le relative istanze, per mezzo di uscière, al Ministro di Grazia e Giustizia nel termine di mesi quattro dal giorno della pubblicazione ed affissione del presente avviso.

Torino, 20 maggio 1887.

6498 FERRARI sost. FERRERO.

AVVISO

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Oristano;

Visto l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato approvato con Regio decreto 25 maggio 1879:

Visto l'art. 25 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 23 novembre 1879,

Notifica

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro con residenza nel comune di Busachi.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dai necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Oristano, il 3 maggio 1887.

6476 Il Presidente: SABA.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

Si deduce a notizia che in base dell'ordinanza presidenziale del 26 aprile 1887, nel giorno 24 giugno 1887, a richiesta del signor Nunzi Giuseppe, domiciliato in Roma presso il procuratore avv. Cesare Ferrantini, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 5 giugno 1883, e in danno di Pagliuca Domenico ora defunto, o per esso di Clementina D'Antimi madre del minorenne Aurelio Pagliuca, si procederà alla vendita dei seguenti fondi siti in Loprignano:

1. Cantina e grotta, via Monte di Sotto, n. 11, piano 1, vani 2, mappa, sez. 2ª, num. 480, reddito imponibile lire 22 50, confina Bizzarri Giuseppe, strada, ecc.

2. Casa piano 2°, sita in Loprignano, via Cesata, civico numero 11, di piani uno e vani due, segnata in mappa numero 566, sezione 2ª, sub. 4, del reddito imponibile di lire 22 50, confinanti Pagliuca Matteo, Loni Giovanni ed altri e da due lati la strada, salvi ecc.

Prezzo offerto per ambedue i fondi sulla base di lire 5 10, tributo erariale in lire 306.

Si debbono depositare per decimo lire 30 60 e per spese approssimative lire 150.

Le offerte non debbono essere inferiori a lire cinque.

Le domande di collocazione vanno dirette al giudice delegato cav. Cosentini.

Roma, 10 maggio 1887.

C. avv. FERRANTINI procuratore.

6413.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA

Il cancelliere sottoscritto fa noto che la signora Cerulli Serafina del fu Ignazio e vedova di Cecchini Ludovico domiciliata in Roma in via Urbana n. 157 tanto nel proprio interesse quanto in quello dei suoi figli minorenni Elisabetta, Anna Maria, Carlo e Giovanni Cecchini, ha emessa dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal rispettivo marito, e padre Ludovico Cecchini, morto in Roma il 27 febbraio 1887 nella sua abitazione in via Urbana n. 157.

Il 21 maggio 1887.

6508. SEGARELLI canc.

CONSIGLIO NOTARILE
di Novara.

È vacante il posto di conservatore tesoriere dello Archivio notarile di questo distretto, cui va annesso lo stipendio di annue lire duemila, coll'obbligo della cauzione di lire 200 di rendita del Debito Pubblico del Regno.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in carta da bollo da lire 1 al Consiglio notarile entro un mese), a partire dal giorno 31 corrente.

Novara, 20 maggio 1887.

6502 Il presidente VANDONI.

AVVISO.

Il signor Ottaviano Romani vendè al signor Cesare Galletti un piano di casa in Velletri, strada Vittorio Emanuele, n. 31, composto di un appartamento al secondo piano di 11 ambienti con sovrastanti soffitte, di sotterranei con ingresso all'ultima porta dell'androne di detta casa con 5 ambienti, e di un orto annesso al detto appartamento, con l'uso di un pozzo comune ad altri due comproprietarii. Il detto appartamento e suoi accessorii è gravato della servitù di abitazione a favore della signora Penelope Romani, sua vita naturale durante.

La detta vendita fu fatta per il prezzo di lire 5750, a seconda dell'istromento stipolato in Velletri dal notaio Leopoldo Nicolucci nel dì 26 novembre 1886.

Tutto ciò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, in esecuzione del disposto dal capoverso dell'art. 244 del Cod. Civ., e con dichiarazione d'essere stati già eseguite, per gli effetti dell'art. 2040, le prescrizioni tutte comprese negli articoli 2042, 2043, 2044 del Codice Civile.

Roma, 23 maggio 1887.

6490. L. AVV. NOVELLI proc.

R. CORTE DI APPELLO DI ROMA.

A richiesta dei signori Pietro, Gioacchino e Luigi D'Antoni, i quali eleggono domicilio in Roma, via Banchi Nuovi, num. 56, presso l'avv. Achille Mercanti,

Io Francesco Cianca usciere giudiziario della R. Corte d'appello di Roma, a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, ho citato il signor Domenico Semenza, di ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi la Corte d'appello di Roma nell'udienza del giorno 4 giugno 1887 per ivi sentire annullare la sentenza del Tribunale civile di Roma del 10 dicembre 1886 e notificata li 23 marzo 1887, con la condanna dei signori Conti Carlo e Semenza Domenico a tutte le spese.

Roma, li 22 maggio 1887.

6509. FRANCESCO CIANCA.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA

per la costruzione di case per la classe operaia in Firenze

Lire 200,000, capitale diviso in 2000 azioni
Lire 131,400 versati per 1314 azioni interamente saldate.

I signori azionisti di detta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per la mattina del 29 maggio anno corrente, a ore 10 ant. nello studio del signor avvocato Carlo Alberto Bosi posto in via del Castellaccio n. 10 primo piano.

Si previene che gli azionisti sono tenuti a depositare in mano del notaio ivi presente le loro azioni, altrimenti non potranno partecipare all'assemblea medesima.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886 sentito il rapporto dei sindaci;
3. Proposta del Consiglio d'amministrazione relativa alla distribuzione dell'avanzo verificatosi nel 1886;
4. Proposta relativa all'esonero degli amministratori che erano in ufficio avanti la pubblicazione del vigente Codice di Commercio dall'obbligo di dare cauzione in caso di rielezione;
5. Elezione di cinque consiglieri in sostituzione degli uscenti di carica signori: avv. Carlo Alberto Bosi, Casimiro Bacci, Vittorio Pesci, avv. Clearco Freccia, ed Emilio Corsi, i quali bensì possono essere rieletti
6. Elezione di tre sindaci e due supplenti per l'anno 1887.

Firenze, li 6 maggio 1887.

Il Presidente: Avv. C. A. BOSI.

Il segretario: Avv. CLEARCO FRECCIA.

N.B. — Si avvisa che le carte ed i libri attinenti al bilancio al 31 dicembre 1886 si trovano presso il signor avvocato Paolo Castellani via Fiesolana n. 1 in Firenze, a disposizione di quei signori azionisti che ne volessero prendere dettagliata cognizione. 6132

Deputazione Provinciale di Ascoli Piceno

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della Ricevitoria e Cassa provinciale pel quinquennio 1888-92.

Nel giorno di mercoledì 15 giugno p. v., alle ore dieci antimeridiane, in Ascoli Piceno, nella sala della Deputazione provinciale, verrà tenuta l'asta, con il metodo della candela vergine, per l'appalto della Ricevitoria e Cassa provinciale durante il quinquennio 1888-92.

Gli obblighi e i diritti del ricevitore e cassiere provinciale sono determinati dalle leggi sulla riscossione delle imposte dirette, dal regolamento approvato con R. decreto del Ministro delle Finanze 23 dicembre 1886, n. 4250 (Serie 3ª), dai Regi decreti 14 maggio 1882, n. 740, e 8 giugno 1882, n. 813, già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, ed estesi alla tassa di fabbricazione degli spiriti, dai capitoli normali approvati con decreto del Ministro delle Finanze 23 dicembre 1885, n. 4261 (Serie 3ª), dalla tabella delle spese per gli atti esecutivi approvata coi decreti Ministeriali 18 maggio e 30 luglio 1882, nn. 754 e 916, e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze, ostensibili a chiunque in questa segreteria tutti i giorni nelle ore di ufficio.

L'aggio su cui verrà aperta l'asta è di centesimi ventisei (L. 0 26) per ogni lire cento di riscossione di imposte e sovrimposte, e per ogni cento lire di esazione delle rendite patrimoniali della provincia, non vincolate queste ultime all'obbligo del non riscosso per riscosso.

Le riscossioni annuali si calcolano in lire 1,712,694 34 per le imposte e sovrimposte, ed in lire 3000 per le rendite patrimoniali.

L'appalto verrà deliberato a chi offrirà il maggiore ribasso sulla detta misura dell'aggio.

La prima offerta in diminuzione non potrà essere maggiore nè minore di un centesimo.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si presenteranno almeno due concorrenti.

A questo primo esperimento non possono concorrere gl'Istituti d'emissione.

Il deposito per concorrere all'asta, da effettuarsi nella Cassa della Tesoreria provinciale o in quella governativa, è prescritto nella somma di lire 34,273 88 corrispondente al 2 per cento delle riscossioni affidate al ricevitore pel passato anno 1886. Il detto deposito potrà farsi in danaro od in rendita pubblica dello Stato al portatore al prezzo di Borsa, desunto dal listino inserito nel numero della *Gazzetta Ufficiale* più prossimo al giorno dell'incanto. I titoli del Debito Pubblico dovranno portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Non potranno concorrere all'asta quelli che si trovassero in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

Le offerte per altra persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare procura della stessa persona: quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

L'asta a termini di legge sarà presieduta dal Prefetto assistito da un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria e l'aggiudicazione si farà dalla Deputazione provinciale, salvo l'approvazione del Ministero delle Finanze.

L'aggiudicatario rimarrà obbligato pel fatto stesso della aggiudicazione.

Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 285,200 in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dalla legge e dal regolamento succitati.

I depositi in garanzia delle offerte, meno quello appartenente all'aggiudicatario, saranno restituiti non appena terminata l'asta.

Saranno osservate nell'asta le disposizioni del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074.

Tutte le spese inerenti all'asta, alla cauzione ed alla stipulazione del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 79 della legge 20 aprile 1871, staranno a carico dell'aggiudicatario.

Ascoli Piceno, li 21 maggio 1887.

Per il Prefetto Presidente: P. CELLI.

6496 Il Segretario Capo: S. SPADONI.

Congregazione di Carità di Roma

Prima denuncia di smarrimento di una cedola di dote del Pio Istituto della Santissima Annunziata di lire 165, conferita a Cappelletti Celeste di Giovanni ed Agata Berni nell'anno 1881, n. 245.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola, sarà la medesima rinnovata a favore della intestaria.

Li 21 maggio 1887. 6480.

(2ª pubblicazione)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, secondo i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve riunirsi nel mese di giugno presso la Sede di Palermo, avrà luogo il giorno 25 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà alla elezione dei membri del Consiglio di Reggenza della precitata Sede, per la rinnovazione del terzo uscente di ufficio dei reggenti e dei censori, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 14 maggio 1887. 6347

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Cagliari

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 27 aprile u. s., per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Cagliari, n. 4, piazza Jenne, si rende noto che, nel 1° incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1400 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza entro il termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 4 giugno p. v.

Dall'Intendenza delle Finanze,

Cagliari, addì 20 maggio 1887.

6501 L'Intendente: APPIOTTI.

Deputazione Consorziale del secondo circondario
POLESINE SAN GIORGIO

AVVISO D'ASTA esperimento unico con aggiudicazione definitiva al migliore offerente a termini dell'art. 87, lett. a del regolamento di Contabilità generale dello Stato così espresso.

Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 23 corrente maggio, in questa residenza, avanti il sottoscritto presidente, od un suo rappresentante, si procederà all'appalto del sotto indicato lavoro, in base al relativo piano di esecuzione che resta ostensibile nella segreteria consorziale durante l'orario di ufficio.

Avvertenze.

Le offerte segrete saranno scritte in carta da bollo da lire 1, debitamente firmate e suggellate, e gli eventuali ribassi dovranno essere in ragione di un tanto per cento sul prezzo di perizia.

Per l'ammissione all'incanto potranno richiedersi documenti, di data recente, comprovanti la moralità ed idoneità degli aspiranti all'impresa da appaltarsi.

Ciascun offerente dovrà depositare presso la segreteria consorziale lire 4000 a garanzia provvisoria del contratto.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera, da farsi in numerario, o in titoli del Debito Pubblico, presso il cassiere consorziale.

L'appaltatore dovrà dare compiuto il sotto indicato lavoro entro il termine e sotto le condizioni tutte portate dall'analogo capitolato speciale.

Tutte le spese d'asta e del contratto saranno a carico del deliberatario.

Lavoro da appaltarsi.

INDICAZIONE DEL LAVORO	Prezzo di perizia	Somma del deposito per l'asta e pel contratto
Costruzione del Diversivo o 1° ramo della Fossa di Portomaggiore — tronco superiore — con otturamento della Fossa in paese, ed apertura di un Canale d'allacciamento fra Diversivo e Fossa esistente.	L. 47,797 »	L. 1700 »

Dalla Consorziale Residenza, Ferrara, 16 maggio 1887.

6485 Il Presidente: ALESSANDRO marchese DI BAGNO.

Regia Prefettura di Campobasso

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 8 dell'entrante mese di giugno, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e forza armata di scorta in questa provincia.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, secondo le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885.

L'appalto avrà la durata di anni 5, da aver principio col 1° gennaio 1888 e termine col 31 dicembre 1892.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati nell'art. 32 dei capitoli generali e speciali 11 settembre 1871, i quali sono di base all'appalto: e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti e non inferiori a cent. 25.

La spesa di trasporti durante il quinquennio potrà ammontare a lire 100,000.

I trasporti di cui sopra si dividono nelle seguenti

CATEGORIE.

a) Trasporto dei detenuti e dei corpi di delitto dall'una all'altra stazione di Reali carabinieri.

b) Trasporto di detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi di imbarco e viceversa.

c) Trasporto dei corpi di reato nell'interno dell'abitato con carro a cavalli e con bestia da soma.

d) Trasporto dei detti corpi di reato nell'interno dell'abitato con carretto mano o a dosso di uomo.

e) Trasporto dei detti corpi di reato con carretto a mano od a braccia di uomo da una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

f) Trasporto di detenuti e corpi di reato con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi o dei canali.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due offerte di ribasso.

Nei prezzi indicati all'art. 32 del capitolato per i trasporti dei corpi di reati con carri e bestie da soma, è compreso il compenso per l'opera di facchinaggio, da prestarsi nel carico e scarico dei corpi di reato stesso, col prenderli e consegnarli al luogo di deposito.

Quando per i trasporti dei detenuti, corpi di reato o scorte, si ricorre ad un mezzo differente da quello tassativamente prescritto dagli articoli 18 e 23 del capitolato d'appalto, non sarà ammesso il compenso per il rinforzo, benchè segnato nella tabella delle distanze, se non risulta dalla relativa richiesta, mod. A, mediante analoga dichiarazione firmata dall'autorità richiedente, che il rinforzo fu effettivamente necessario e somministrato, non ostante l'eccezionale mezzo di trasporto domandato.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno giustificare, mediante certificato del sindaco del comune del proprio domicilio, la loro moralità ed idoneità a condurre lodevolmente il servizio. Occorre inoltre il certificato di aver depositato nella cassa di una Tesoreria provinciale la somma di L. 2000 a titolo di cauzione provvisoria, nonchè L. 1800 per far fronte alle spese del contratto.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione, prestare la cauzione definitiva nella somma di lire 6500 mediante deposito come sopra in danaro o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, e stipulare il relativo contratto. Non presentandosi nel termine suddetto, il deposito provvisorio da lui fatto per adire all'asta sarà devoluto a beneficio dell'Amministrazione, salvo ogni altro diritto della stessa.

Sono a carico dell'impresa le spese tutte di cui all'art. 7 dei capitoli sopra citati.

L'aggiudicazione è soggetta ad offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo aggiudicato, ed il termine utile per la produzione di tali offerte sarà stabilito con apposito avviso.

I capitoli d'appalto ed il quadro delle distanze pel servizio dei trasporti sono visibili in questa Prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Campobasso, 23 maggio 1887.

6404 Il Segretario delegato ai contratti: P. DE RENSIS.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 6,000,000*

SEDE SOCIALE IN ROMA, *via Due Macelli, n. 31.*

Si prevengono i signori azionisti che per insufficienza delle azioni depositate, a termini dell'articolo 30 dello statuto sociale, l'assemblea generale straordinaria, già indetta pel 20 corrente, viene prorogata al giorno 4 giugno prossimo venturo, alle ore 2 pom., nella sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale;
2. Modificazioni allo statuto sociale.

I depositi prescritti per l'intervento all'assemblea, giusta gli articoli 26 e 32 dello statuto, dovranno farsi:

In **Roma**, presso la Sede della Società;
In **Napoli**, presso la Società di Credito Meridionale;
In **Torino**, presso i signori U. Geisser e C.

Roma, 20 maggio 1887.

6477 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Comitato Promotore per la costituzione di una Società Cooperativa per la costruzione di case operaie in Faenza

AVVISO.

Il Comitato avvisa i signori sottoscrittori di azioni che il giorno di domenica 29 corrente maggio, alle ore 2 1/2 pom., nella seconda sala del Palazzo comunale, gentilmente concessa, avrà luogo la prima assemblea generale per la stipulazione dell'atto costitutivo della Società e la nomina dei funzionari della medesima, cioè:

Consiglio amministrativo composto di sette membri;
Comitato tecnico composto di tre membri;
Comitato economico composto di tre membri;
Comitato degli arbitri, o probiviri, composto di tre membri;
Comitato di revisione composto di cinque sindaci revisori, dei quali tre effettivi e due supplenti.

Faenza, li 10 maggio 1887.

Per il Comitato Promotore
O. GESSI.

6510

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2455) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 giugno 1887, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatarii per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
12	3485	4019	Nel comune di Veroli — Provenienza dalla Mensa Vescovile di Veroli — Fabbricato urbano, composto di n. 23 vani, sito in via delle Selle, confinante con la strada e con la residenza vescovile, in mappa sez. XIII, nn. 180, 182, e riportato al n. 857 del prospetto dei fabbricati, col reddito imponibile di lire 581 25. Affittato.	»	»	10,649 30	1065 »	600 »	100 »

Annotazioni. — V Incanto — 2ª riduzione di prezzo — Vedi avviso 2037.

Roma, addì 12 maggio 1887. 6183. *L'Intendente:* TARCHETTI.

Commissione degli Ospedali di Roma

Miglioramento di offerta pel nuovo affitto della tenuta Palidoro.

Aggiudicato provvisoriamente per annue lire 100,015 il nuovo affitto della tenuta Palidoro, di proprietà della Pia Casa di S. Spirito, da cominciare il 1° ottobre 1888 e terminare il 30 settembre 1900, si fa noto al pubblico che alle due pomeridiane di Giovedì 2 giugno p. f., nella segreteria generale della Commissione degli Ospedali posta in via di Ripetta n. 102, si procederà ad altro esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, alla presenza di un deputato della Commissione, del segretario generale e degli oblatori, per procurare il miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira colla firma e col domicilio dell'offerente e dovranno presentarsi nella segreteria medesima, non più tardi del giorno e dell'ora suindicata.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire cinquemila in moneta corrente. Questo deposito sarà ricevuto dal deputato che presiederà l'esperimento. La cauzione definitiva è indicata nel capitolato.

Presentandosi una offerta ammissibile, si pubblicherà altro avviso per procedere all'ultimo incanto a forma di legge.

Il capitolato, che dovrà accettarsi in tutto e per tutto dal deliberatario, sarà ostensibile nella Segreteria generale.

Le spese tutte di asta, stipulazione e registro, saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 17 maggio 1887.

6474 Il Segretario generale: DE' CINQUE.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata Vigevano-Milano IN MILANO

Capitale sociale lire 7,000,000, interamente versato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno di sabato 18 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza dell'Amministrazione sociale, Corso Venezia, 31, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea.
2. Proposta di modificazione all'art. 31 dello statuto sociale onde ridurre a 5 i membri del Consiglio d'amministrazione.
3. Modificazione all'art. 36 dello statuto suddetto per ridurre a 3 i membri del Consiglio che devono essere presenti per la validità delle sue deliberazioni.

Per poter intervenire all'Assemblea è necessario conformarsi all'articolo 23 dello statuto sociale e depositare i titoli presso l'amministrazione suddetta non più tardi del giorno 13 giugno p. v.

L'assemblea si riterrà legalmente costituita quando alla medesima siano intervenuti almeno 25 azionisti i quali rappresentino i due terzi del capitale sociale e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuto la maggioranza dei due terzi dei voti dei membri presenti. (Articolo 18 e 26 dello statuto sociale.

Milano, dall'Ufficio d'amministrazione, 17 maggio 1887.

6447 LA PRESIDENZA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.